

**PROTOCOLLO
PER LA PREVENZIONE
E IL CONTRASTO
DEI FENOMENI DI
BULLISMO E CYBERBULLISMO**

1. INDICE

1. INDICE.....	1
2. PREMESSA	2
3. PERCHÉ UN PROTOCOLLO D'ISTITUTO?.....	3
4. COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO.....	4
4.1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA.....	6
5. PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE DEI CASI DI BULLISMO	8
6. PROTOCOLLO DI INTERVENTO NEI CASI DI BULLISMO.....	10
7. ALLEGATI.....	12
7.1 SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE	12
7.2 VADEMECUM LIVELLI D'INTERVENTO ANTI BULLISMO E ANTI CYBERBULLISMO	12

2. PREMESSA

I fenomeni di bullismo vengono riportati con sempre maggior frequenza dai mass media, anche se per tanto tempo sono stati sottovalutati dagli esperti e dall'opinione pubblica. Recentemente, inoltre, lo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) ha completamente modificato il nostro modo di comunicare, dando il via ad una vera rivoluzione culturale, che, oltre a rappresentare una grande opportunità, può nascondere insidie e pericoli, se usata in modo impulsivo e non riflessivo. *Tablet* e *smartphone* fanno parte della quotidianità dei bambini e dei ragazzi, che sanno utilizzare questi strumenti dal punto di vista tecnologico, ma non vengono informati adeguatamente né accompagnati nella costruzione delle competenze necessarie per un utilizzo consapevole. Se utilizzati in modo scorretto possono esporre a dei rischi e/o allargare il raggio d'azione dei potenziali bulli, dando origine al cosiddetto "Cyberbullismo". Le percentuali relative al coinvolgimento dei ragazzi meritano attenzione, soprattutto considerando le pesanti conseguenze a breve e a lungo termine che questi fenomeni possono comportare, sia per le vittime che per i bulli, sia per chi assiste a questi episodi senza intervenire.

Da anni il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) è impegnato sul fronte della prevenzione del bullismo e ora ha appena messo a punto nuovi ed efficaci strumenti di contrasto alla forma, ancora più subdola e pericolosa, del cyberbullismo (**legge 29 maggio, n° 71/2017**). Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso e le vittime sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori.

Scuola e famiglia diventano quindi determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi all'accettazione dell'altro. La scuola deve mettere in atto misure preventive e di

contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione e la famiglia deve collaborare vigilando il più possibile sui comportamenti dei propri figli. È inoltre compito loro informarsi ed informare sulle regole del mondo digitale, non tanto esercitando il controllo, ma accompagnando ed educando.

3. PERCHÉ UN PROTOCOLLO D'ISTITUTO?

L'istituzione scolastica ha avvertito la necessità di elaborare un protocollo programmatico funzionale a:

prevenire i fenomeni di prevaricazione;

promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale;

guidare i ragazzi e le ragazze ad un uso consapevole di Internet (informandoli su pericoli e insidie del mondo virtuale, ma anche delle enormi potenzialità che offre), fornendo **un'educazione ai media**, ma promuovendo anche **un'educazione con i media**.

Oltre a far ricorso ad **interventi specialistici dall'esterno**, verranno coinvolte e valorizzate le **risorse dell'intera comunità scolastica** (insegnanti, alunni, genitori, altro personale), portando alla luce e documentando anche quanto già si fa in classe.

Si cercherà di integrare diversi livelli di prevenzione ed intervento:

- Interventi individuali (ove necessario);
- Coinvolgimento delle famiglie;
- Interventi in classe e nella scuola;
- Interventi nella comunità.

Lo scopo del piano è quello di coordinare le azioni, stendere una dichiarazione d'intenti che guidi l'azione e l'organizzazione interna alla scuola, stabilire una serie di obiettivi chiari e condivisi che forniscano agli studenti, al personale e ai genitori la comprensione dell'impegno della scuola nel far qualcosa contro il bullismo e il cyberbullismo, progettare e documentare attività formative, concordare un sistema di regole basato sul rispetto e la cooperazione e le eventuali modalità di intervento in caso dovessero manifestarsi episodi di questo tipo a scuola.

La progettazione avrà la sua attuazione con gradualità al fine di verificarne l'efficace mediante un processo adeguato di monitoraggio e valutazione da parte del Collegio dei Docenti.

4. COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

- 1. INTENZIONALITÀ:** tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- 2. PERSISTENZA:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.
- 3. ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).

4. LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO: tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/ sostenitori passivi/ esterni/ difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti.

La nuova tipologia di bullismo, il **cyberbullismo**, prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere immagini o messaggi dannosi e calunniosi in rete. La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- 1. INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO**, che pervade anche spazi e tempi privati;
- 2. IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE**, che non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;
- 3. ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO** (si pensi alla velocità con cui può essere divulgato e visualizzato un videoclip)
- 4. ANONIMATO DEL BULLO** che, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima.

L'impatto psicologico del cyberbullismo è molto rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in

presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

È necessario che la scuola si organizzi e si adoperi per prevenire (attraverso interventi di natura educativa) e contrastare (saper gestire gli episodi che potrebbero verificarsi, seguendo le giuste strategie) tale fenomeno.

4.1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

LA NUOVA LEGGE

Il Parlamento ha dato il via libera alle nuove disposizioni contro il fenomeno del cyberbullismo.

Nella **Gazzetta del 3 giugno 2017** è stata pubblicata la **Legge 29 maggio 2017 n. 71** recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

Definizione di «cyberbullismo»: con questa espressione si intende *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*.

Obiettivo della legge: il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti,

assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Oscuramento del web: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.

Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo: in ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al Dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il MIM ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet.

Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni del territorio. Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo pone in essere le procedure di seguito elencate nel protocollo di questo Istituto.

5. PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE DEI CASI DI BULLISMO

Quest'anno il lavoro sarà volto a:

SENSIBILIZZARE la comunità scolastica al problema del bullismo e del cyberbullismo;

INFORMARE su pericoli e insidie che nasconde il mondo virtuale, ma anche valorizzare le enormi potenzialità e opportunità dello stesso, fornendo conoscenze e guidando alla costruzione delle competenze per un utilizzo consapevole e riflessivo dei social network.

Verranno quindi portate avanti le seguenti iniziative:

OBIETTIVI	AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Individuazione e formazione di un team antibullismo e anti-cyberbullismo con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto	<ul style="list-style-type: none">• Nomina ufficiale del Team-Antibullismo e AntiCyberbullismo a cui partecipano le figure di Sistema strettamente coinvolte: il referente anti bullismo, la Funzione Strumentale Benessere, l'Animatore Digitale, il Dirigente Scolastico, il primo collaboratore del DS, eventuali docenti della commissione dell'antibullismo

<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione della comunità scolastica sul problema del bullismo e del cyberbullismo 	<ul style="list-style-type: none"> • Allestimento di un'area dedicata del sito internet d'Istituto contenente il presente protocollo, la scheda di prima segnalazione e le attività previste annualmente • Pubblicizzare la presenza del Team antibullismo e dell'area dedicata nel sito d'Istituto attraverso Totem informativi • Sensibilizzazione con video relativi a casi di cronaca • Presentazione della L71/17
<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare e in-formare le famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di incontri con l'intervento di esperti; • Predisposizione di una sezione nel sito internet d'Istituto, dedicata alla tematica del bullismo e cyberbullismo.
<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di specifiche attività per favorire il benessere a scuola ed azioni antibullismo 	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione d'interventi di esperti interni o esterni e collaborazioni con enti del territorio (Forze dell'Ordine, Polizia Postale, Ufficio Regionale del Garante, Psicologi)
<ul style="list-style-type: none"> • Messa in atto e pianificazione di strategie e misure di prevenzione per gestire situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione del curriculum di educazione civica con le tematiche correlate al problema di bullismo e cyber-bullismo • Organizzazione di eventi informativi e di confronto tra studenti e docenti sulle problematiche legate al bullismo e cyber bullismo

<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale docente 	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare la partecipazione del personale docente a Corsi di Formazione sulle tematiche inerenti il bullismo e il cyberbullismo presenti sulla piattaforma dell'INDIRE o organizzati dall'Istituzione Scolastica • Pianificazione di Corsi di formazione per docenti sull'utilizzo delle tecnologie digitali (Robotica Umanoide, Realtà Virtuale, Realtà Aumentata etc...)
--	---

Il piano sarà dettagliato annualmente con le attività specifiche che saranno presentate nella sezione dedicata del sito internet d'Istituto.

6. PROTOCOLLO DI INTERVENTO NEI CASI DI BULLISMO

Di fronte agli episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto e dai Consigli di Classe sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.

Pertanto, viene allegata una **scheda di segnalazione**. La scheda è **disponibile anche in formato digitale** Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso.

Con la vittima:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività, anche partendo dagli esperti nella scuola;

- azioni di supporto educativo in classe;

Con il bullo o cyberbullo:

- convocazione tempestiva della famiglia;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attivazione di interventi educativi e di recupero (da declinare con proposte definite nel Regolamento d'Istituto)
- inserimento nel registro di classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/ cyberbullo, qualora accertata;
- applicazione delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
- eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:

- colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento ...).

In sintesi, la seguente tabella riassume il percorso da seguire nel caso si evidenzi un caso di bullismo o cyberbullismo.

1. Segnalazione attraverso la scheda di segnalazione	Da parte di alunni, genitori, Docenti o Personale ATA utilizzando l'apposita scheda di segnalazione
2. Raccolta di informazioni a seguito della segnalazione	Da parte del Referente del team antibullismo e cyber-bullismo, da parte di un insegnante della classe e alla presenza del DS o di un suo rappresentante.
3. Verifica di quanto segnalato/valutazione degli interventi da attuare	Da parte di tutti i soggetti coinvolti.
4. Interventi	<input type="checkbox"/> Con la vittima <input type="checkbox"/> Con il bullo <input type="checkbox"/> Con la classe <input type="checkbox"/> Con le famiglie <input type="checkbox"/> Con il Consiglio di classe
5. Sanzioni disciplinari	Contenute nel Regolamento d'istituto
6. Valutazione finale	Da parte di tutti i soggetti coinvolti

7. ALLEGATI

7.1 SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

7.2 VADEMECUM LIVELLI D'INTERVENTO ANTI BULLISMO E ANTI CYBERBULLISMO